

COMUNE DI MUGGIA



Elab. 03d



pietro	
cordara	
architetto 251	
trieste	

Variente urbanistica generale al P.R.G.C.-
Ai sensi dell'Art. 63 bis L.R. 5/2007

DOCUMENTO DI SINTESI

Variente n.

17 Dicembre 2012

D'una città non godi le sette o settanta meraviglie,
ma la risposta che dà a una tua domanda.

Italo Calvino, Le città invisibili.

0. Premessa

Lo scopo di questo documento è informare i cittadini di Muggia, i soggetti economici che vi operano e gli enti e le associazioni a vario titolo interessate al suo territorio di quanto è stato fatto nella prima fase di elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale, svoltasi da giugno a dicembre 2012.

Il documento viene messo a disposizione di coloro che vorranno partecipare attivamente alla formazione delle linee direttrici del Piano, sia attraverso gli incontri a ciò dedicati che tramite internet.

Il documento è sintetico: per quanto riguarda il dettaglio degli *aspetti di studio del territorio*, si rimanda agli elaborati finora prodotti con particolare riferimento alle Analisi redatte sotto vari profili ed al Rapporto Ambientale Preliminare; per quanto riguarda gli *aspetti propositivi riguardanti il nuovo Piano* - "scenari" tematici e bozza del "Piano struttura" - , essi verranno presentati negli incontri pubblici previsti.

1. Un nuovo strumento per fare meglio i Piani: la Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S.

La Direttiva della Comunità Europea "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n.2001/42/CE del 27/06/01), meglio nota come direttiva sulla VAS, individua nella valutazione ambientale un *"... fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"*.

La novità della V.A.S. consiste innanzitutto nel considerare l'Ambiente ed il Paesaggio come fondamento di un Piano, non come delle "aggiunte" da prendere in considerazione solo dopo aver operato scelte di sviluppo esclusivamente socio-economico, come è stato finora. Alle indagini geologiche su un territorio (obbligatorie) si aggiungono ora gli aspetti vegetazionali, ecologici, paesaggistici, energetici, climatici e tutti i temi della "sostenibilità ambientale".

Ma la VAS non è solo mettere al primo posto l'**ambiente**: altre tre caratteristiche concorrono a rendere innovativo questo strumento per la formazione dei Piani e cioè la creazione di una **banca-dati** aggiornabile e consultabile, la **partecipazione** del pubblico alle scelte di Piano ed infine il controllo ambientale dell'evolversi del Piano dopo la sua approvazione, il cosiddetto **monitoraggio**.

La VAS non è quindi solo un atto amministrativo effettuato dopo che un Piano è stato redatto in modo autonomo, ma è invece un processo integrato con la pianificazione che analizza, valuta e concorre a determinare le scelte del Piano sotto il profilo ambientale e partecipativo e che si svolge nel tempo, dalle prime fasi di impostazione del Piano stesso ed anche dopo la sua conclusione.

2. Il programma generale per la redazione del nuovo Piano Regolatore di Muggia

Nello schema si delineano le integrazioni, anche temporali, fra *processo di Piano* e *processo di VAS*.

fasì	Processo di VARIANTE al PRGC	Processo di V.A.S.	tempi	
1A - ANALISI	- Bozza analisi urbana e territoriale, - Stato di attuazione PRGC	- Rapporto preliminare di VAS (scoping)	luglio	2012
		- Trasmissione Rapporto Preliminare ai Soggetti competenti	agosto	
	Amministrazione valuta completezza elaborati presentati e chiede event. integraz.		settembre	
			ottobre	
			15 novem.	
	- Consegna integrazioni richieste - Scenari progettuali secondo direttive - Applicabilità perequazione/compensazione	- Interviste a soggetti "portatori di interessi" - Ricevimento dei pareri sul Rapporto Preliminare da parte dei Soggetti competenti	30 novem.	
1B - BOZZE PROGETTO	- Bozza Piano struttura - Presentazione alla Giunta degli Scenari e della bozza del Piano Struttura - Documento di sintesi	- Recepimento dei risultati delle interviste negli Scenari e nella bozza del Piano Struttura	15 dicembre.	
2 - PARTECIPAZIONE		- Evento-lancio della fase partecipativa - Predisposizione materiali per la fase successiva	21 dicembre	
	- Incontri col pubblico e con l'Amministrazione - Discussione, correzioni, integrazioni e proposte su Scenari e bozza Piano Struttura		gennaio	2013
			febbraio	
	Amministrazione verifica ed elabora le risultanze di cui alle fasi precedenti e le comunica ai progettisti		marzo	
3 - PROGETTO	Progetto di Variante, comprensivo di: . Relazione geologica . Relazione Paesaggistica (LR 19/09, art.61, comma 4)	Rapporto Ambientale comprensivo di Valutazione d'Incidenza	aprile	
			maggio	
	Amministrazione Comunale valuta completezza e richiede eventuali integrazioni		giugno	
			15 luglio	
	Consegna integrazioni richieste	- Eventuale revisione Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica	30 luglio	
4 - ADOZIONE E APPROVAZIONE	- Parere geologico regionale - Sedute Consiglio Comunale	- Pubblicazione Avviso sul BUR sulla consultazione Rapporto Ambientale - Traduzione in sloveno della Sintesi non tecnica	15 agosto	
		- Trasmissione del Rapporto Ambientale ai Soggetti competenti - Eventuale incontro con Soggetti competenti - Ricevimento dei pareri	15 settem.	
			15 ottobre	
		- Esame pareri sul Rapporto Ambientale - Emissione del Parere motivato		
	Eventuali ulteriori modifiche al Progetto di Variante in base al Parere motivato di VAS		non determinab.	
	ADOZIONE DELLA VARIANTE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE			
	- Osservazioni / Opposizioni - Riserve regionali vincolanti - Intese con gli Enti - Redazione registro e schede varie richieste - Sedute Consiglio Comunale		non determinab.	
	Amministrazione Comunale richiede modifiche / integrazioni al Progetto di Variante	- Analisi di sostenibilità delle osservazioni e richieste varie - Parere motivato		
	APPROVAZIONE VARIANTE E DOCUMENTI FINALI DI VAS			
		llazione delle banche dati e assistenza per aggiornamenti futuri	Pubblicazione sul BUR di: - Parere motivato - Dichiarazione di sintesi - Misure di monitoraggio	non determinab.
5	Gestione e attuazione del Piano		senza scadenza	
	Eventuali azioni correttive in conseguenza del monitoraggio ambientale	Monitoraggio ambientale e valutazione periodica		

Allo stato attuale sono state svolte le seguenti attività di Piano:

- Redazione del Rapporto Preliminare di V.A.S.
- Analisi e relazioni per la conoscenza del territorio e dell'ambiente
- formazione di una banca-dati riferita al territorio comunale, aggiornabile
- interviste a soggetti "portatori di interessi" sulle aspettative per il nuovo Piano Regolatore
- attivazione di contatti con i comuni contermini di Trieste e di Dolina - San Dorligo della valle,
- attivazione di contatti transfrontalieri col Comune di Koper
- predisposizione di quattro "scenari" di Piano secondo le Direttive del PRGC
- predisposizione di una bozza di "Piano Struttura"
- organizzazione della partecipazione della cittadinanza al Piano, da attuarsi in gennaio e febbraio 2013
- link dedicato al nuovo PRGC sul sito del Comune:
<http://www.comune.muggia.ts.it/nuovopianoregolatore.php>

3. Le Direttive per il nuovo Piano Regolatore

Le Direttive per il nuovo Piano Regolatore furono definite dal Consiglio Comunale nel 2009: esse riguardano quattro tematiche generali

- ***l'ambiente e il paesaggio,***
- ***l'abitare,***
- ***la mobilità,***
- ***lo sviluppo***

declinate poi nei seguenti *obiettivi*:

<i>Obiettivi di Piano</i>
• Limitare il consumo di suolo
• Riconsiderare lo sviluppo turistico in termini di sostenibilità e di fruizione pubblica
• Recuperare connessioni e percorsi
• Recuperare l'agricoltura tradizionale*
• Tutelare il sistema idrogeologico
• Tutelare i beni culturali, ambientali e paesaggistici
• Non aumentare la popolazione insediabile**
• Avviare misure di riqualificazione della residenzialità e dei relativi servizi
• Sviluppare i temi dei trasporti via mare, via ferro, pubblici e transfrontalieri
• Ridefinire lo sviluppo commerciale, artigianale e terziario
• Rilanciare la cantieristica e i servizi da diporto
• Riqualificare l'area industriale
• Sviluppare il tema degli impianti a energie rinnovabili, a servizio sia della residenza che del territorio

4. Il Rapporto Ambientale Preliminare

Nel processo di V.A.S. il Rapporto Preliminare serve a dare un "orientamento" generale al Piano sotto il profilo ambientale, in modo da definire meglio le informazioni da acquisire per evitare ipotesi o scelte non meditate e documentate, che si trasformino poi in ostacoli alla formazione del Piano stesso: queste informazioni saranno successivamente approfondite e raccolte in un "Rapporto Ambientale" che conterrà anche le modalità per "gestire" il Piano (ad es. come "monitorare" l'evolversi del Piano approvato).

Nel nostro caso il Rapporto Preliminare - R.P., presentato alla fine di agosto 2012 e sottoposto all'attenzione dei principali Enti con competenza ambientale, *ha come oggetto l'esame delle Direttive del Piano Regolatore* e presenta i seguenti contenuti:

cap. 1	<ul style="list-style-type: none">• Premessa
cap. 2:	<ul style="list-style-type: none">• Illustrazione delle Direttive
	<ul style="list-style-type: none">• Analisi delle Direttive, parole-chiave e obiettivi
cap. 3	<ul style="list-style-type: none">• Pianificazione territoriale di riferimento
	<ul style="list-style-type: none">• Stato di fatto del quadro territoriale, ambientale e socioeconomico
	<ul style="list-style-type: none">• Sintesi qualitativa dello stato di fatto delle principali componenti ambientali
cap. 4	<ul style="list-style-type: none">• Analisi SWOT degli obiettivi delle Direttive
cap. 5	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione
cap. 6	<ul style="list-style-type: none">• Conclusioni e approfondimenti da trattare nel Rapporto Ambientale

Delle molte informazioni contenute nel Rapporto Preliminare, particolare interesse possono rivestire le analisi dei "pro" e dei "contro" degli obiettivi (in termine tecnico, analisi SWOT): si riporta a titolo di esempio la scheda relativa all'*Obiettivo 2 "Riconsiderare lo sviluppo turistico in termini di sostenibilità e di fruizione pubblica"*.

obiettivo 2: RICONSIDERARE LO SVILUPPO TURISTICO IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' E DI FRUIZIONE PUBBLICA				
	Analisi INTERNA dell'obiettivo		Contesto ESTERNO all'obiettivo	
DIRETTIVE	PUNTI DI FORZA (S)	PUNTI DI DEBOLEZZA (W)	OPPORTUNITA' (O)	MINACCE / RISCHI (T)
L'ambiente e il paesaggio	Si considera lo sviluppo turistico non solo come un investimento privato, ma come l'occasione per riqualificare il territorio. Si tiene in primaria considerazione la morfologia del territorio, la disponibilità di sottoservizi, l'impatto sull'ambiente in generale. Agenda 21 già svolta su "Turismo sostenibile e risparmio energetico" - 2009.	Difficoltà di riqualificazione delle numerose "seconde case" già esistenti in termini di sostenibilità.	Possibilità di accedere e collegarsi a reti esistenti di Turismo sostenibile, rilanciando l'"immagine" di Muggia anche sotto il profilo del turismo di qualità.	Facilitazioni legislative regionali ed incentivazioni per uno sviluppo turistico privo di garanzie di sostenibilità.
L'abitare	Miglioramento della qualità di vita della popolazione residente.	NN	Introduzione di nuovi servizi utili anche ai residenti.	NN
La mobilità	Dimensionamento dello sviluppo turistico sulla base delle effettive capacità della rete viaria. Incentivazione delle forme di mobilità turistica lenta all'interno del territorio comunale.	Impegno finanziario del Comune per raccordare iniziative turistiche al sistema della viabilità esistente.	Sviluppo del tema dell'equilibrio intermodale a favore del trasporto pubblico. Collegamento alle reti esistenti di percorsi ciclopedonabili	Eventuali previsioni di strutture varie sovracomunali che vanifichino l'obiettivo dello spostamento "sostenibile" dei turisti.
Lo sviluppo	Differenziazione dell'offerta turistica a supporto anche di altri settori economici (artigianato, agricoltura, ecc..). Creazione di nuove tipologie di attività ricettive, di ristoro e commerciali (albergo diffuso, bed&breakfast, ...). Potenziamento di un turismo maggiormente legato al territorio per far emergere le piccole realtà locali e la tipicità dei luoghi. Coordinamento delle attività turistiche a terra e a mare	Le previsioni del PRGC vigente prevedono oltre 200.000 mc di edilizia turistica, già fin d'ora edificabile se i relativi Piani Attuativi venissero approvati prima della Variante sostanziale, con conseguenze sulla sostenibilità ambientale generale.	Rilanciare l'immagine turistica di Muggia come esempio di sostenibilità anche in campo turistico, con conseguenze attrattive anche sul contesto transfrontaliero. Possibilità di accedere a risorse finanziarie collegate alla programmazione europea in tema di turismo sostenibile.	Allontanamento degli investitori privati verso località più "disponibili" ad uno sviluppo turistico senza restrizioni. La concentrazione di nuove movimentazioni mercantili (cfr. piani del porto) avverrebbe in stretta prossimità della costa muggesana e porterebbe a potenziali riflessi su elementi di attrazione turistica locale ed esterna negativi.

Esempio di Analisi SWOT - fonte: Rapporto Ambientale Preliminare

4. Le analisi territoriali

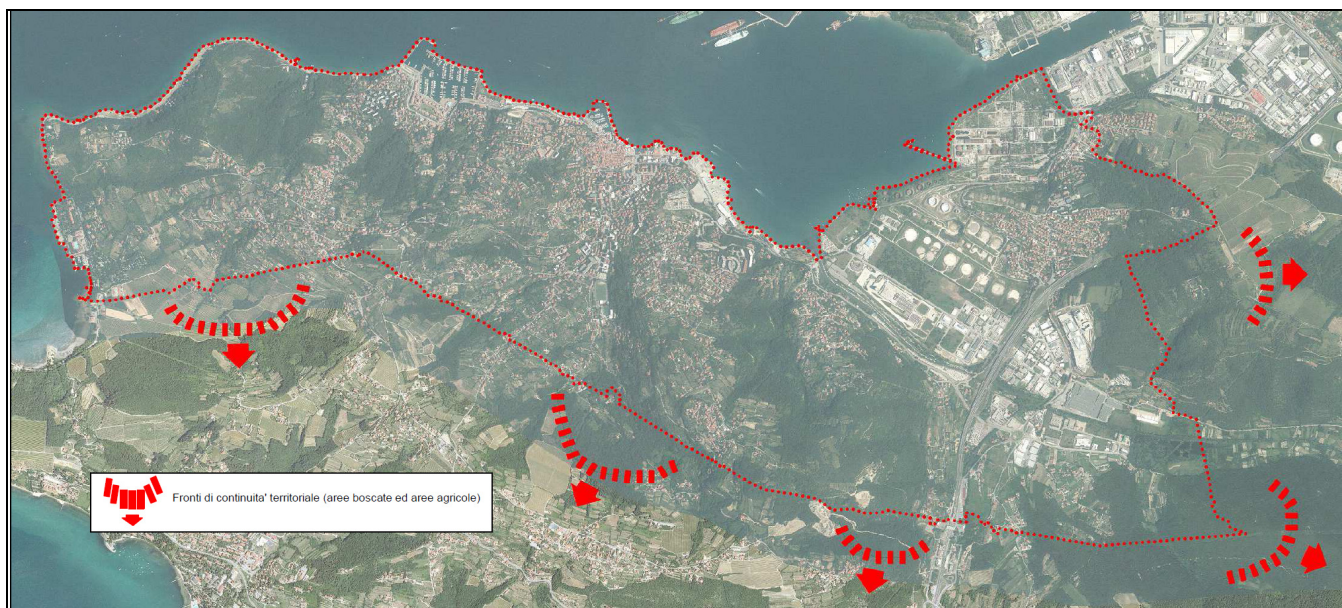
La formazione di un Piano Regolatore Comunale prevede in successione la predisposizione dei seguenti documenti:

- Analisi urbane e territoriali preliminari, con particolare riferimento agli aspetti geologici e paesaggistici
- Piano Struttura, che rappresenta gli indirizzi verso cui il piano intende evolversi,
- Piano Regolatore, che dettaglia le varie previsioni di Piano sul territorio comunale, in genere in forma di zonizzazione ovvero di destinazione d'uso dei suoli,
- Norme Tecniche

Per quanto riguarda le Analisi, sono stati presentati i seguenti elaborati:

Elaborati descrittivi			
-	Elab. 1d.	Relazione illustrativa – Prima Fase - Analisi	
-	Elab. 2d.	Relazione sull'applicabilità della Perequazione	
Elaborati cartografici			
Coesione territoriale Italia-Slovenia: unioni delle basi cartografiche			
-	Elab. 1a.	Tav 1.1 - Carta Tecnica Regionale Numerica – aggiornamento al 2012	scala 1:10.000
-	Elab. 2a.	Tav 1.2 – Ortofotopiano 2011	scala 1:10.000
Analisi dell'insediamento			
-	Elab. 3a.	Tav 2.1 - Destinazione d'uso degli edifici	scala 1:10.000
-	Elab. 4a.	Tav 2.2 - Classi di età degli edifici	scala 1:10.000
-	Elab. 5a.	Tav 2.3 - Analisi storica dell'insediamento – Permanenze e persistenze	scala 1:10.000
-	Elab. 6a.	Tav 2.4 - Tipi Edilizi e funzioni	scala 1:10.000
-	Elab. 7a.	Tav 2.5 - Rapporto di copertura nelle aree edificate	scala 1:10.000
Analisi morfologica del territorio			
-	Elab. 8a.	Tav 3.1 - Morfologia del territorio: idrografia e orografia	scala 1:10.000
-	Elab. 9a.	Tav 3.2- Morfologia dei tracciati e repertorio dei tipi stradali	scala 1:10.000
-	Elab. 10a.	Tav 3.3 - Morfologia del costruito	scala 1:10.000
-	Elab. 11a.	Tav 3.4 – Aree edificate e aree urbanizzate-urbanizzabili del PRGC vigente	scala 1:10.000
-	Elab. 12a.	Tav 3.5 - Rapporto di bordo tra edificato e spazi aperti	scala 1:10.000
Programmazione sovra comunale			
-	Elab. 13a.	Tav 4.1 – Elementi significativi della Programmazione sovracomunale : P.T.I. – P.R.P. – S.I.N.	scala n.d.
-	Elab. 14a.	Tav 4.2 - Comuni limitrofi – Temi di bordo	scala n.d.
-	Elab. 15a.	Tav 4.3 - Comuni limitrofi – Mosaico della strumentazione urbanistica	scala n.d.
Programmazione Comunale in atto			
-	Elab. 16a.	Tav 5.1 – PRGC – Zonizzazione – aggiornamento alla Var n. 27	scala 1:10.000
-	Elab. 17a.	Tav 5.2 - Vincoli, servitù, beni culturali	scala 1:5.000
-	Elab. 18a.	Tav 5.3 - Proprietà pubbliche e demani	scala 1:5.000
-	Elab. 19a.	Tav 5.4 - Stato di attuazione delle zone a Standard	scala 1:5.000
-	Elab. 20a.	Tav 5.5 - Grado di saturazione del PRG vigente	scala 1:10.000
-	Elab. 21a.	Tav 5.6 – Rete viaria	scala 1:10.000
-	Elab. 22a.	Tav 5.7 - Opere di urbanizzazione a rete e puntuali	scala 1:10.000
-	Elab. 23a.	Tav 5.8 – Vincolo Paesaggistico - Ricognizione	scala 1:5.000
Analisi paesaggistico-agronomica			
-	Elab. 24a.	Tav 6.1 - Uso del Suolo	scala 1:10.000
-	Elab. 25a.	Tav 6.2 - Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) e colture di pregio	scala 1:10.000
-	Elab. 26a.	Tav 6.3 - Tipologie forestali	scala 1:10.000
-	Elab. 27a.	Tav 6.4 - Frammentazione e varchi territoriali	scala 1:10.000
-	Elab. 28a.	Tav 6.5 - Habitat naturali e seminaturali	scala 1:10.000
-	Elab. 29a.	Tav 6.6 - Valore naturalistico	scala 1:10.000
Analisi geologica			
-	Elab. 30a.	Tav 7.1 – Carta Geolitologica	scala 1:10.000
-	Elab. 31a.	Tav 7.2 – Carta Geomorfologica	scala 1:10.000
-	Elab. 32a.	Tav 7.3 - Carta Idrogeologica	scala 1:10.000
-	Elab. 33a.	Tav 7.4 - Carta della zonizzazione geologico-tecnica e vincoli	scala 1:10.000
-	Elab. 34a.	Tav 7.5 - Carta di sintesi	scala 1:10.000

Di particolare interesse il fatto che le analisi non si siano limitate al territorio comunale, ma abbiano compreso un'ampia fascia del *territorio oltreconfine*: a titolo di esempio si riporta la schematizzazione dei "*Fronti di continuità territoriale - aree boscate ed aree agricole*", tratta dalla Tavola 6.4 "Frammentazione e varchi territoriali".



5. La banca dati

Le Analisi del PRGC costituiscono l'elemento conoscitivo fondamentale del territorio comunale per la redazione del Piano e la sua gestione una volta approvato. Questo patrimonio è stato strutturato in apposite banche dati costruite in formato GIS georiferite nel sistema di coordinate ufficiale in uso nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Il punto di partenza è stato quello di unire la Carta Tecnica Italiana a quella Slovena al fine di poter ragionare sul reale stato di fatto del territorio di cui i confini politici sono solo un aspetto.

Si è quindi proceduto all'aggiornamento, con l'inserimento degli edifici di più recente costruzione, della Carta Tecnica Regionale Numerica al 2012 che rappresenta, insieme all'ortofotopiano del 2011, la base cartografica di riferimento per l'intero Piano. Su queste basi sono state realizzate una serie di banche dati associate per ciascun tema esplorato: è disponibile ad esempio la rete informatizzata e ricognitiva della sentieristica comunale, delle reti dei sottoservizi, dei vincoli e delle tutele che insistono sul territorio comunale, la ricognizione delle proprietà pubbliche su base catastale, anch'essa informatizzata e allineata sulla CTRN, i servizi pubblici, i PAC e loro grado di attuazione, la carta dell'uso del suolo, le indagini geologiche, l'aggiornamento dell'azonamento del PRGC alle varianti succedutesi dopo quella generale, ecc.

Per ragioni di sintesi è possibile ricondurre tutte queste banche dati a 7 macro tematiche:

1. Coesione territoriale Italia-Slovenia: unioni delle basi cartografiche;
2. Analisi dell'insediamento;
3. Analisi morfologica del territorio;
4. Programmazione sovra comunale;

5. Programmazione Comunale in atto;
6. Analisi paesaggistico-agronomica;
7. Analisi geologica.

Questo importante lavoro è stato svolto in stretta collaborazione con il Servizio Pianificazione Territoriale che ha potuto usufruire del lavoro coordinato di alcuni tirocinanti della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste che stanno seguendo la redazione del PRGC del Comune di Muggia e verrà completato ulteriormente nella fase propositiva di progetto del Piano.

Va sottolineato che l'uso dello strumento informatico nella costruzione dei livelli informativi geografici non va considerato come un mezzo sofisticato per la produzione di cartografia da allegare allo studio, ma come mezzo per coordinare ed elaborare con estrema duttilità i dati rilevati. Questo consentirà una puntuale e precisa gestione e integrazione dei dati raccolti da strumenti urbanistici comunali, banche dati regionali e provinciali e fonti varie che andranno a costituire, in sostanza, la piattaforma iniziale del Sistema Informativo Territoriale (SIT) comunale.

6. Gli Scenari

L'esame congiunto delle Direttive, dell'"analisi SWOT" degli Obiettivi, degli elaborati di Analisi nonché infine dei risultati delle interviste mirate, ha condotto alla realizzazione di carte sintetiche denominate "*Scenari di Piano*" in cui, di volta in volta, una delle quattro Direttive (Ambiente, Abitare, Mobilità, Sviluppo) è stata trattata singolarmente e con specifica attenzione per ricavarne utili indicazioni sui temi di cui il Piano Regolatore dovrà tenere in conto.

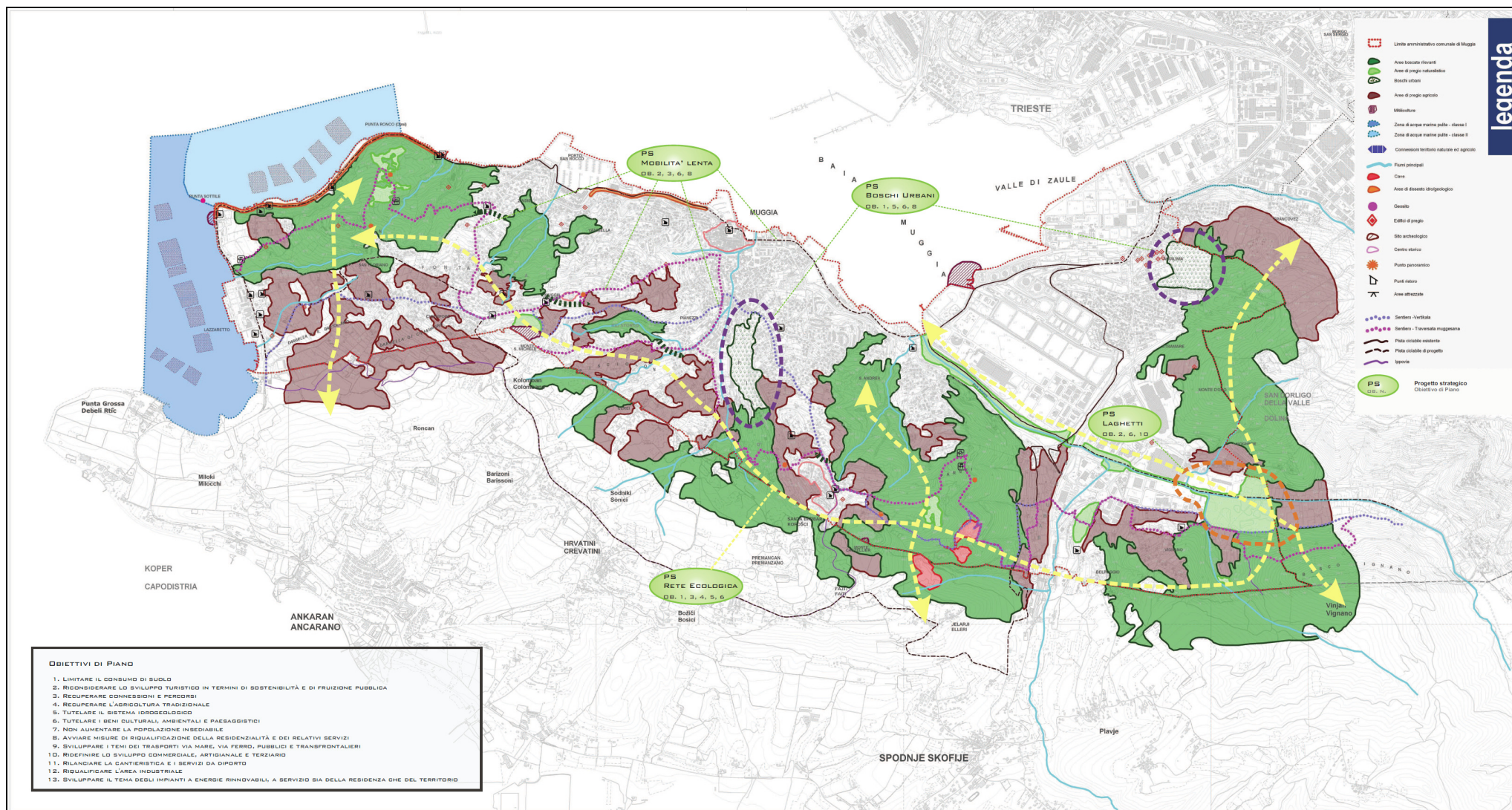
Ogni tavola di Scenario contiene quindi:

- l'evidenza degli elementi tipici della Direttiva specifica, elencati in legenda,
- la proposta di "*Progetti strategici*" che riguardano le tematiche inerenti la Direttiva specifica, da recepire e sviluppare nel futuro Piano Regolatore.

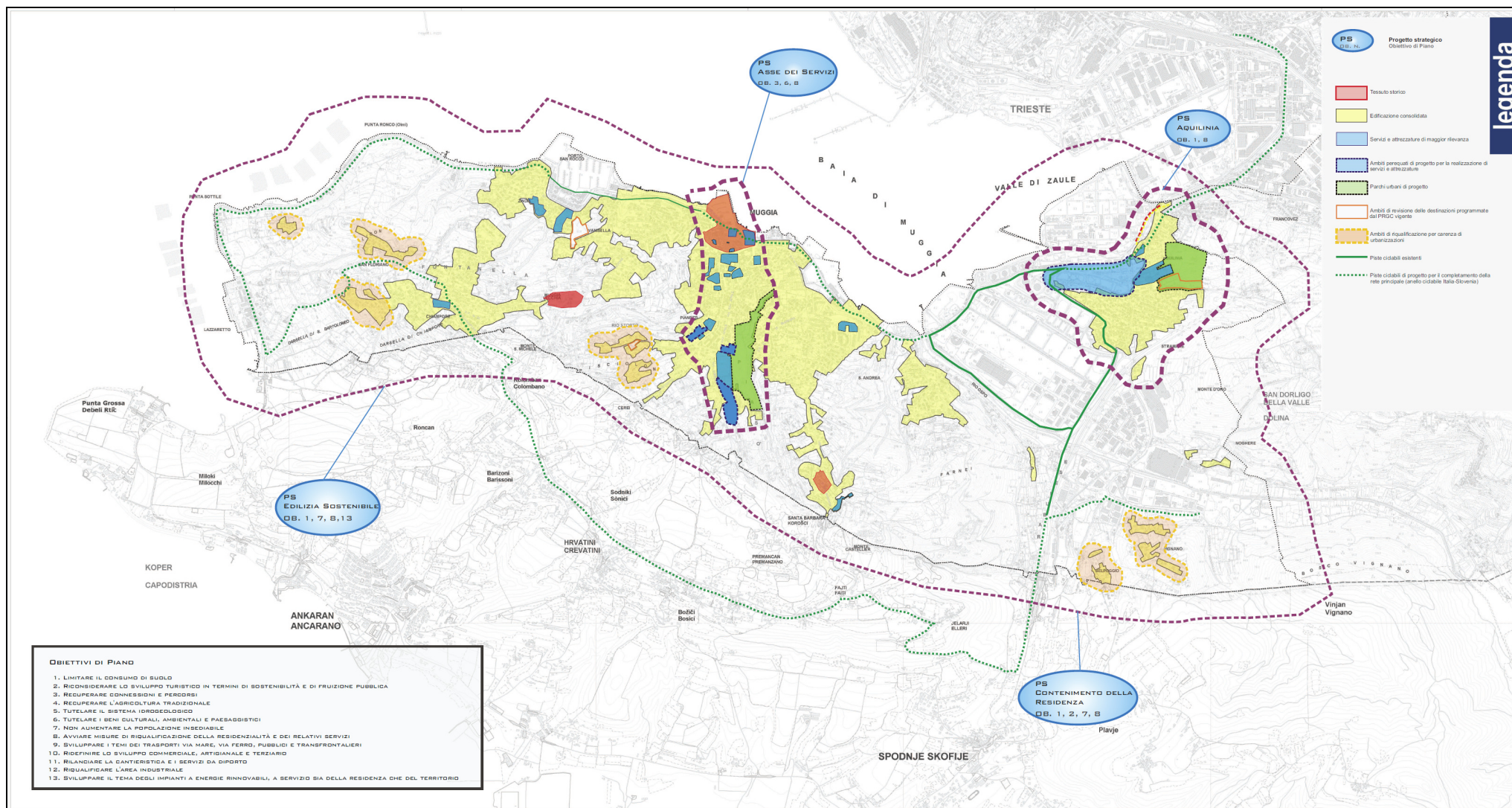
Nel dettaglio:

- **Scenario "AMBIENTE E PAESAGGIO": 4 Progetti strategici: RETE ECOLOGICA, MOBILITA' LENTA, BOSCHI URBANI, LAGHETTI**
- **Scenario "ABITARE": 4 Progetti strategici: EDILIZIA SOSTENIBILE, CONTENIMENTO DELLA RESIDENZA, ASSE DEI SERVIZI, AQUILINIA**
- **Scenario "MOBILITA'": 4 Progetti strategici: ACCESSO A MUGGIA, MOBILITA' URBANA, STRADA COSTIERA, RIQUALIFICAZIONE VALICHI**
- **Scenario "SVILUPPO": 7 Progetti strategici: PORTO E LOGISTICA, AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE, RABUIESE, NAUTICA E PESCA, TURISMO SOSTENIBILE, TURISMO COSTIERO/SERVIZI**

Di seguito si riportano in scala ridotta i quattro Scenari.



Scenario Ambiente e Paesaggio



Scenario Abitare